

# I Renziiani: «Primarie? Vedremo»

► Alla prima uscita in Veneto, "Italia Viva" prende tempo in vista delle elezioni comunali 2020 ► Ettore Rosato e Sara Moretto: «Prima di tutto serve un progetto per la città e contrastare la Lega»

## POLITICA

MESTRE Non c'è ancora una struttura organizzata sul territorio, ma in ogni caso la scelta del coordinatore nazionale Ettore Rosato, che ieri sera per presentare "Italia Viva" in Veneto ha scelto una affollata saletta dell'Hotel Bologna di Mestre, dimostra che a Venezia il nuovo partito di Matteo Renzi non intende giocare solo un ruolo di sponda.

## PRIME ADESIONI

Se, per ora, in vista delle prossime elezioni amministrative nomi non se ne fanno, intanto alla presentazione veneziana di Italia Viva hanno già aderito ex esponenti del Pd veneziano quali l'ex assessore ai Lavori pubblici nella Giunta Orsoni Alessandro Maggioni, Marco Caberlotto a suo tempo considerato una figura emergente del Pd veneziano, e il direttore generale di Corila Pierpaolo Camprostrini, oltre a Stefano Tigani proveniente dal movimento "Passaggi a Nord Est". Presenti anche l'ex senatore Mario Dalla Tor e l'ex sindaco Ugo Bergamo.

Sulla riproduzione e Venezia del modello di alleanza che attualmente tiene in piedi il Governo Conte bis, Ettore Rosato per ora non conferma e non esclude. «Prima di decidere se partecipare alle Primarie mi interessa capire qual è il progetto per la città - spiega Rosato - perché le primarie sono solo uno strumento e non il fine. Anche a Venezia quello che conta è trovare un modo per contrastare in maniera efficace in particolare il governo della Lega e di Fratelli d'Italia che con noi saranno sempre incompatibili».

## «NO AI CARROZZONI»

«Noi non intendiamo porre un pregiudizio o un ostacolo

**L'EX ASSESSORE MAGGIONI, TIGANI E CAMPOSTRINI ADEIRISCONO AL PARTITO. ALL'INCONTRO AL BOLOGNA ANCHE MARIO DALLA TOR E UGO BERGAMO**



PRIMA TAPPA Saletta piena e posti in piedi ieri sera all'Hotel Bologna di Mestre per la prima uscita veneta del tour di presentazione ufficiale di "Italia Viva"

sullo svolgimento delle Primarie - conferma anche la parlamentare Sara Moretto, capogruppo Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo alla Camera dei Deputati, pugliese di nascita ma vicentina di adozione ed eletta in Veneto nelle liste del Pd prima di confluire nel partito di Matteo Renzi. Quello che conta anche a Venezia è che siano chiari i progetti elettorali e le candidature. Come partito siamo nati da poco e Italia Viva non ha interesse a entrare a fare parte di "carrozzoni", ma vuole essere protagonista di un progetto vero. Segno che le primarie non sono previste nello statuto di Italia Viva, ma se ci saranno ci rifletteremo anche se non rappresentano la nostra priorità e le nostre battaglie. Quello che noi sappiamo è che non ci alleanemo mai con la Lega e con Fratelli d'Italia, per il resto siamo aperti a una serie di valutazioni. Vogliamo offrire ai veneziani un progetto nuovo e a lungo termine».

Paolo Guidone  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Auchan, rischio licenziamenti» I sindacati si preparano allo sciopero

### COMMERCIO E LAVORO

MESTRE Finora, nonostante le preoccupazioni, quella parola non era mai circolata. E, invece, in vista dello sciopero nazionale del 30 ottobre dei lavoratori del Gruppo Auchan, Simply e Sma passato a Conad, i sindacati parlano di "rischio licenziamento dei dipendenti impiegati in tali realtà".

Per mercoledì prossimo, 30 ottobre, è dunque confermato lo sciopero con presidi al Ministero dello Sviluppo economico, a Roma, e all'entrata dei centri commerciali Auchan, tra cui quello di Mestre dove operano 240 dipendenti. Ed è qui che si teme il peggio visto che, nelle scorse settimane, è emersa la possibilità (non smentita da Conad) di riduzione ad un solo piano dell'ipermercato, con tanto di soprallu-

gi già effettuati per studiare come dividere gli spazi interni. Un'operazione del resto già effettuata da Carrefour a Marcon per correre ai ripari di fronte alla crisi che stanno vivendo tutti gli "iper", e che si ripercuoterebbe inevitabilmente sugli organici come è avvenuto al Valecenter. All'Auchan, quando venne inaugurato nel settembre del 1995, i dipendenti erano 500 e, in 24 anni, sono stati più che dimezzati (e non solo per l'effetto delle "casce automatiche"). «Togliem-

do un piano rischiamo di restare a casa in parecchi - dicono all'interno dell'ipermercato di via don Tosatto - e comunque, anche se così non fosse, temiamo una riorganizzazione del lavoro con cambi dei turni che potrebbero diventare insostenibili». Lunedì prossimo, in vista dello sciopero di due giorni dopo, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil hanno convocato un incontro in Camera del lavoro per spiegare le ragioni della mobilitazione che riguarda anche le catene Simply e Sma in procinto di passare sotto l'insegna Conad (dopo quello di Mira, in novembre toccherà al punto vendita di Quarto d'Altino mentre non si sa nulla di quello di via Carducci, a Mestre). Finora tutti i lavoratori sono stati confermati, ma i sindacati pretendono garanzie certe anche per gli altri super e ipermercati. F.Fen.



MERCOLEDÌ 30 MOBILITAZIONE NAZIONALE DOPO IL PASSAGGIO A CONAD. PRESIDIO ANCHE A MESTRE

# San Giuliano, primo passo per demolire i capannoni

## ECONOMIA

MESTRE La prima Conferenza dei servizi sul progetto per le ditte di San Giuliano l'altro ieri ha dato l'assenso di massima. Comune, Città Metropolitana, Ater, Veritas, Avm/Actv, Provveditorato alle opere pubbliche e Demanio si sono trovati d'accordo sul progetto per la demolizione dei vecchi capannoni e la loro ricostruzione assieme alla riqualificazione di tutta l'area. Si tratta di un intervento di circa 10 milioni di euro che gli imprenditori, attivi da circa mezzo secolo con i loro 300 dipendenti, si sono impegnati a investire per ricostruire i loro capannoni, secondo un progetto architettonico che li inserisce nell'ambito del Parco e che ridurrà il chilometro di riva del Canal Salso che attualmente occupano a 600 metri spostati verso il cavalcavia di

San Giuliano, liberando così nuovo spazio per verde pubblico, piste ciclabili e passeggiata verso la Punta. L'altro ieri la Conferenza dei servizi ha chiesto ai privati di aggiungere altri alberi nell'area verde che verrà ricavata e di ricavare nuovi posti auto nell'area di proprietà dell'Ater.

Dal prossimo 4 novembre tutta la documentazione progettuale verrà pubblicata sull'Albo pretorio per dieci giorni, dopodiché ci saranno venti giorni di tempo per presentare osservazioni e, in se-

**PRIMA CONFERENZA DEI SERVIZI PER DARE AVVIO ALLA RICOSTRUZIONE DELLE ATTIVITÀ SUL CANAL SALSO**

guito, il tempo per le controdeduzioni del Comune.

Il prossimo appuntamento sarà col Consiglio comunale che dovrà dare mandato al sindaco Luigi Brugnaro di firmare l'Accordo di programma con i privati e subito dopo si riunirà la seconda Conferenza dei servizi nel corso della quale ci sarà la firma. Infine un nuovo Consiglio comunale ratificherà quella firma che porterà a una variante di destinazione d'uso dell'area, da verde pubblico a spazio per attività produttive. Da allora, partiranno le altre procedure preliminari all'avvio dei lavori: passaggi burocratici e ambientali come la richiesta di Vas (Valutazione ambientale strategica), la caratterizzazione dei terreni, la richiesta del Permesso a costruire. Prima di partire con i lavori, infine, dovrà essere firmata la convenzione urbanistica che prevederà nei particola-



AMBIENTE E LAVORO Un rendering del progetto di riqualificazione del Canal Salso con i nuovi capannoni delle attività produttive

ri l'intero intervento.

Salvo ulteriori ricorsi di associazioni ambientaliste e cittadine (ad oggi ci sono una raccolta di firme promossa dagli Amici del Parco per chiedere al Comune che mandi via le imprese e una diffida della stessa

Associazione ai dirigenti e responsabili degli uffici del Comune affinché diano corso ai provvedimenti di rimozione e demolizione di parti dei capannoni), tra il 2023 e il 2025 la punta di San Giuliano sarà riqualificata.

## Welfare, i sindacati bussano ai Comuni

### POLITICHE SOCIALI

MESTRE Le 44 lettere indirizzate a ogni sindaco della Città metropolitana sono già state inviate dai sindacati provinciali confederali. Ognuna contiene una richiesta di incontro con le amministrazioni comunali per discutere delle condizioni in cui versa il sistema di welfare e allega una "piattaforma" sindacale con contiene una serie di proposte sulla contrattazione sociale negli enti locali per migliorare i servizi sociali rivolti alle fasce più fragili della popolazione. Cgil, Cisl e Uil metropolitane considerano questa nuova iniziativa l'avvio di una vera e propria vertenza in cui la controparte questa volta non è l'azienda ma sono gli enti locali. E che di vera vertenza si tratti lo dimostra il fatto che in ogni comune la "piattaforma" allegata verrà presentata ai cittadini attraverso apposite assemblee.

Le questioni oggetto del confronto spaziano dai servizi alla popolazione anziana al trasporto scolastico, dai diversi strumenti di inclusione sociale e lavorativa alla refezione scolastica, dagli asili nido all'assistenza ai disabili, dalle politiche per la residenzialità fino alle strutture sanitarie di comunità. Servizi in carico alle amministrazioni comunali che - spiegano i sindacati confederali - anche in provincia di Venezia oggi non sono garantiti allo stesso modo e con la stessa qualità. «Con le singole amministrazioni abbiamo l'interesse che si affrontino tutti i temi che riguardano direttamente i cittadini - spiega Daniele Tronco dello Spi Cgil - perché negli ultimi anni lo Stato ha tagliato i trasferimenti agli enti locali scaricando sui sindaci l'onere di affrontare il problema delle minori prestazioni sociali». «Promuoviamo un confronto con le amministrazioni locali perché dove stanno emergendo nuove sacche di povertà i comuni devono porsi delle priorità di spesa - sottolinea Alviero Simonato della Fnp Cisl metropolitana - e come sindacato noi abbiamo il polso della situazione sul territorio». «Nei Comuni cresce la domanda di servizi, di assistenza, di trasporto - osserva Renzo Pesce dello Stu Serenisima Uil - e per questo chiederemo ai sindaci una rimodulazione e più uniformità nella tassazione locale» (p.gui.)